



# SISSI COME TUTTE

## «Io, imperatrice ribelle in eterna lotta con me»

Al Parenti il "cabaret tragico" con Federica Vincenti

### Ferruccio Gattuso

Niente sorriso luminoso di Romy Schneider: a disegnare il vero profilo di Elisabetta di Baviera detta Sissi ci ha pensato la storia, ma soprattutto i suoi "diari", pubblicati per la prima volta nei primi anni '80. Pagine alle quali l'imperatrice d'Austria consegna poesie intense e riflessioni amare, talvolta dure e sarcastiche verso il suo ambiente privilegiato: «Un gabbiano di Nessun dove io sono/ nessun lido considero mia patria/nessun luogo, nessun posto a sé mi lega/ è di onda in onda invece che io volo». È

questa Sissi che emerge in tutta la sua forza in "Sissi l'Imperatrice", in scena da oggi al Teatro Parenti con la regia del suo stesso autore Roberto Cavosi e l'interpretazione di Federica Luna Vincenti, vulcanica attrice, cantate e produttrice.

«Sissi ha anticipato tempi e battaglie in un periodo storico di grandi trasformazioni - spiega l'interprete, che in scena canta anche un brano - Di lei si ha un'immagine cristallizzata per colpa del cinema. La sua voce invece è netta, soprattutto verso la corte nella quale

si sentiva un uccello in gabbia e che chiamava "una schiatta depravata". La battaglia di Sissi avveniva a partire dal suo corpo, soffriva di anoressia: rifiutando il cibo rifiutava quella corte. Oggi davvero servirebbe un film che raccontasse la vera Elisabetta». Intanto c'è questa pièce che vive in una scenografia "da cabaret tragico", in cui dominano bianco e nero, e con i costumi di Paola Marchesin a giocare tra passato e contemporaneo. «Sissi detestava il marito Francesco Giuseppe, odiava la guerra. Conobbe l'amante ufficiale dell'im-

peratore, Katharina Schratz detta l'Imperatrice senza corona, e attraverso di lei fu felice di liberarsi da qualsiasi dovere coniugale. Al marito e a questa donna dedicò addirittura una sua poesia». Sissi teneva molto alle sue parole e al fatto che filtrasse prima o poi la sua verità «tanto che fece tre copie dei suoi Diari, una copia la nascose nella sua palestra personale».

● Dal 4 al 16 marzo. Via Pier Lombardo, 14. Orari diversi. Biglietti 30-15 euro.

